



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI BARLETTA-ANDRIA-TRANI E FOGGIA

Al Ministero della transizione ecologica
Direzione generale valutazioni ambientali
va@PEC.mite.gov.it

Al Ministero della transizione ecologica
Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale
VIA e VAS
ctva@pec.minambiente.it

Alla Regione Puglia
Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
Servizio osservatorio e pianificazione paesaggistica
sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it

e, p.c.
All' Acquedotto Pugliese S.p.A.
servizi.tecnici@pec.aqp.it

Al Ministero della Cultura
Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e
Paesaggio
Servizio V
mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

MIC|MIC_SABAP-FG|

Prd. N. 24/06/2022|0007220-P
Cl. 34.43.04/26.133

Rif. nota prot. n. 22693 del 15/06/2022
(ns/prot. 6774 del 15/06/2022)

Oggetto: [ID: 5788] Province di Barletta – Andria – Trani e di Foggia: Progetto “Acquedotto del Fortore, Locone e Ofanto – Opere di interconnessione - II Lotto: condotta dall’opera di disconnessione di Canosa al serbatoio di Foggia”.

Procedimento di V.I.A., nell’ambito del Provvedimento Unico in materia Ambientale, ai sensi dell’art. 27 del D.Lgs. 152/2006.

Indizione della seduta conclusiva della Conferenza di Servizi di cui all’art. 27, comma 8, del D.Lgs. 152/2006.

Parere ai sensi dell’art. 146, comma 5 del D.Lgs. 42/2004 e ss. mm. e ii.

Autorizzazione ai sensi dell’art. 21 del D.Lgs. 42/2004

PARERE FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI

In riscontro alla nota trasmessa dalla Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio - Servizio V con prot. n. 22693 del 15/06/2022, acquisita d’Ufficio in pari data con prot. n. 6774;

VISTA la parte Terza “Beni paesaggistici” del D.Lgs. 22/01/2004, n. 42, “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della Legge 06/07/2002, n. 137” e s.m.i;

VISTA la Delibera n. 176 del 16 febbraio 2015 pubblicata sul B.U.R.P. n. 40 del 23/03/2015 con cui la Giunta Regionale ha approvato il Piano Paesaggistico Territoriale della Puglia (PPTR);

ESAMINATA la documentazione progettuale caricata sul portale del Ministero della transizione ecologica;

VISTO il decreto direttoriale di compatibilità ambientale D.M. n. 48 del 06/05/2022 relativo all’intervento indicato in oggetto;

CONSIDERATO che la località interessata dall'intervento di cui trattasi risulta interessata dalla presenza delle seguenti componenti paesaggistiche:

- *BP - Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (150m)*: il tracciato attraversa i seguenti corsi d'acqua: Fiume Ofanto; Fosso della Pila; Marana Castello; Canale Marana Ficora; Marana La Pidocchiosa; Canale Ponticello, Santo Spirito e San Leonardo; Torrente Carapelle e Calaggio; Torrente Cervaro), disciplinati dagli indirizzi di cui all'art. 43, dalle direttive di cui all'art. 44 e dalle prescrizioni di cui all'art. 46 delle NTA del PPTR;

- *UCP – Versanti*, disciplinati dagli indirizzi di cui all'art. 51, dalle direttive di cui all'art. 52 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'art. 53 delle NTA del PPTR;

- *UCP - Aree soggette a vincolo idrogeologico*, disciplinate dagli indirizzi di cui all'art. 43 e dalle direttive di cui all'art. 44 delle NTA del PPTR;

- *BP - Boschi*, disciplinati dagli indirizzi di cui all'art. 60, dalle direttive di cui all'art. 61 e dalle prescrizioni di cui all'art. 62 delle NTA del PPTR;

- *BP - Parchi e Riserve*: il tracciato attraversa il Parco Naturale Regionale “Fiume Ofanto”, il Parco Naturale Regionale “Bosco Incoronata”, disciplinati dagli indirizzi di cui all'art. 69, dalle direttive di cui all'art. 70 e dalle prescrizioni di cui all'art. 71 delle NTA del PPTR;

- *UCP - Formazioni arbustive in evoluzione naturale*, disciplinate dagli indirizzi di cui all'art. 60, dalle direttive di cui all'art. 61 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'art. 66 delle NTA del PPTR;

- *UCP - Aree di rispetto dei boschi*, disciplinate dagli indirizzi di cui all'art. 60, dalle direttive di cui all'art. 61 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'art. 63 delle NTA del PPTR;

- *UCP - Siti di rilevanza naturalistica* (IT9120011 “Valle Ofanto – Lago di Capaciotti”; IT9110032 “Valle del Cervaro, Bosco dell’Incoronata”), disciplinati dagli indirizzi di cui all'art. 69, dalle direttive di cui all'art. 70 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'art. 73 delle NTA del PPTR;

- *UCP - Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali (100 m)*, disciplinate dagli indirizzi di cui all'art. 69, dalle direttive di cui all'art. 70 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'art. 72 delle NTA del PPTR;

- *UCP - Testimonianze della stratificazione insediativa – Aree appartenenti alla rete dei Tratturi*: il tracciato attraversa il Regio Tratturello n. 65 “Ponte di Canosa – Trinitapoli”; Tratturello n. 98 “Cerignola – San Cassiano – Mezzana di Motta”; Regio Tratturello n. 58 “Cerignola - Trinitapoli; Regio Tratturello n. 40 “Salpitello di Tronti – Trinitapoli”; Tratturello n. 88 “La Ficora”; Regio Tratturo n. 14 “Foggia - Ofanto”; Tratturello n. 39 “Carapelle - Stornarella”; Regio Tratturello n. 38 “Cervaro - Candela - Sant’Agata”; Regio Tratturello n. 37 “Foggia – Ortona – Lavello”; Regio Tratturello n. 36 “Foggia – Ascoli – Lavello”; Regio Tratturello n. 33 “Troia – Incoronata”; Regio Tratturello n. 35 “Foggia – Castelluccio dei Sauri”, disciplinate dagli indirizzi di cui all'art. 77, dalle direttive di cui all'art. 78 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'art. 81 delle NTA del PPTR;

- *UCP - Testimonianze della stratificazione insediativa – Aree a rischio archeologico*, disciplinate dagli indirizzi di cui all'art. 77, dalle direttive di cui all'art. 78 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'art. 81 delle NTA del PPTR;

- *UCP - Aree di rispetto delle componenti culturali e insediative (rete tratturi e siti storicoculturali)*, disciplinate dagli indirizzi di cui all'art. 77, dalle direttive di cui all'art. 78 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'art. 82 delle NTA del PPTR;

- *UCP - Paesaggi rurali* (Parco Agricolo Multifunzionale di Valorizzazione del Cervaro), disciplinati dagli indirizzi di cui all'art. 77, dalle direttive di cui all'art. 78 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'art. 83 delle NTA del PPTR;

- *UCP - Strade panoramiche* (SP3 BA), disciplinate dagli indirizzi di cui all'art. 86, dalle direttive di cui all'art. 87 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'art. 88 delle NTA del PPTR.

CONSIDERATO, per quanto sopra, che la realizzazione dell'opera necessita del provvedimento autorizzatorio paesaggistico e che, a tal fine, questa Soprintendenza ha verificato che la documentazione depositata sul sito del MiTE risulta conforme ed adeguata ad esprimere le valutazioni di competenza ai sensi dell'art. 146 del Dlgs n.42/2004;

CONSIDERATO che l'opera in progetto è finalizzata a consentire l'attuazione dell'interconnessione idraulica tra lo schema idrico potabile del Fortore e quello dell'Ofanto-Locone, di cui l'intervento è un lotto funzionale.

L'intervento ha un'estensione di circa 61 km, compresa tra la provincia della BAT e la provincia di Foggia si sviluppa sul territorio dei seguenti Comuni: Canosa di Puglia, San Ferdinando di Puglia, Cerignola, Ortanova, Carapelle, Foggia e Troia.

Il presente intervento avrà origine dall'esistente vasca di disconnessione di Canosa, ubicata a quota di circa 135 m s.l.m., facente parte dello schema Locone a gravità, e terminerà nella vasca di arrivo dell'Acquedotto del Fortore (125,26 m s.l.m.) realizzata all'interno dell'esistente nuovo serbatoio di Foggia posto a quota 124,50 m s.l.m. circa. La nuova condotta, del DN 900 in acciaio, verrà posata in sede propria per quasi tutta la sua lunghezza, ad esclusione del tratto ricadente all'interno del perimetro del nodo idrico di Foggia. Prima dell'arrivo nel serbatoio di Foggia, nel piazzale antistante il manufatto, la condotta s'innesterà con quella di collegamento con lo schema Fortore. Tale condotta di collegamento, del DN 900 e lunghezza di 271,96 m, ha origine dal passo d'uomo posto subito a monte del Torrino 3.

L'intervento prevede la realizzazione delle seguenti opere principali:

- condotta in acciaio (DN 900 e lunghezza pari a circa 61 km), con origine dall'opera di disconnessione idraulica di Canosa e termine nel nuovo serbatoio di Foggia;
- pozzetto di alloggiamento delle apparecchiature idrauliche di intercettazione e di regolazione da valle, nel caso di funzionamento inverso (Foggia-Canosa), all'interno dell'area di competenza dell'opera di disconnessione di Canosa;
- pozzetto di misura della portata, nelle vicinanze dell'opera di disconnessione di Canosa;
- collegamento idraulico (DN 900, in acciaio, per una lunghezza pari a 271,96 m) tra la condotta e la seconda canna del Fortore in prossimità del Torrino 3, all'interno dell'area di pertinenza del nodo idrico di Foggia, per garantire il funzionamento inverso;
- n. 3 manufatti per l'innesto del collegamento con l'acquedotto del Fortore all'interno dell'area di competenza del nodo idrico di Foggia, per l'alloggiamento delle apparecchiature idrauliche, per consentire la regolazione della portata da valle (nel caso di funzionamento Canosa-Foggia) e per consentire il passaggio dal funzionamento diretto a quello inverso, nonché per l'installazione del misuratore di portata;
- n. 1 stazione di clorazione intermedia (installata all'interno di un apposito manufatto in calcestruzzo armato, seminterrato, di dimensioni pari a circa 3,80x5,75 m) e n. 2 pozzetti in calcestruzzo armato (di dimensioni 2,60x2,60 m e altezza fuori terra pari a circa 3 m), per consentire di effettuare il prelievo a monte ed a valle dell'impianto di clorazione ed effettuare le opportune verifiche;
- impianto di protezione catodica a corrente impressa;
- sistema di telecontrollo di tutte le nuove camere di manovra;
- n. 38 pozzetti di scarico (di dimensioni interne 2,20x3,80 m, con pareti dello spessore 30 cm, per altezze < 9 m e con pareti dello spessore 100 cm per altezze > 9 m) e n. 37 pozzetti di sfiato (di dimensioni interne 1,90x2,10 m, con pareti dello spessore 30 cm), di cui n. 2 anche di sezionamento, per il regolare funzionamento della nuova adduttrice;
- attraversamenti con tecnologia no-dig:
 - n. 1 attraversamento autostradale (A14);
 - n. 3 attraversamenti ferroviari (Ferrovia Barletta-Spinazzola; Ferrovia Foggia-Potenza; Ferrovia Foggia-Napoli);
 - n. 4 attraversamenti di corsi d'acqua e lame (tra cui il fiume Ofanto e i torrenti Cervaro e Carapelle);
 - n. 4 attraversamenti di strade statali (SS16, SS655, SS90);
 - n. 15 attraversamenti di strade provinciali (in provincia di BAT, SP3; in provincia di Foggia, SP64, SP65, SP62, SP77, SP72, SP68, SP80, SP81, SP79, SP86, SP105, SP115).

Nel caso dell'attraversamento autostradale, degli attraversamenti ferroviari, delle strade statali e delle strade provinciali, la condotta sarà posata all'interno di un tubo di protezione in acciaio, infisso nel terreno mediante sistema "spingitubo" ad una profondità tale che, tra il piano stradale (o piano del ferro) e la generatrice superiore del controtubo, venga garantita una distanza di almeno 2 m. A monte e valle del tubo di protezione saranno ubicati due pozzetti di ispezione muniti di botole di accesso, parzialmente fuori terra per una altezza pari a circa 95 cm (90 cm per l'attraversamento autostradale), al fine di impedire la penetrazione delle acque meteoriche.

Nel caso degli attraversamenti dei corsi d'acqua, alcuni dei quali tipizzati dal PPTR come "*Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche*", la condotta (nella quasi totalità degli attraversamenti) verrà posata in trincea con opere di protezione dallo scalzamento, costituite dall'inglobamento della condotta adduttrice in un blocco in calcestruzzo magro e la posa di un rivestimento in pietrame, esteso fino alle sponde (di larghezza pari a 8 m in asse alla tubazione) costituito da massi calcarei, di spessore pari a 50 cm, e cotico erboso. Nelle fasce esterne agli alvei fluviali dei reticoli, seppur interessate dall'onda di piena, si

procederà con la posa in trincea della condotta e successiva compattazione per strati con materiale selezionato di riempimento.

In corrispondenza dell'interferenza con il fiume Ofanto e con i torrenti Cervaro e Carapelle, nonché in corrispondenza del raccordo tra la S.P. 77 e la S.S. 16 nel comune di Cerignola, ove sono posizionate n. 3 strade ravvicinate ed interferenti con la condotta, sarà impiegata la tecnica del *microtunneling*.

- attraversamento del metanodotto SNAM mediante scavo in trincea;
- attraversamento di opere gestite da Acquedotto Pugliese (condotte fognarie e condotte idriche);
- interferenze con elettrodotti e linee telefoniche; interferenze con condotte irrigue gestite dal Consorzio di Bonifica della Capitanata; altre interferenze di natura secondaria (come recinzioni, muretti a secco, cunette, etc.);
- espianto e ricollocamento di ulivi monumentali (16 ulivi nella fascia di occupazione definitiva e 47 ulivi nella fascia di occupazione temporanea);
- abbattimento di piante di ulivo adulte o giovani (non monumentali), presenti nelle fasce di occupazione temporanea e definitiva e reimpianto in loco o in altro sito di piante di ulivo giovani di prima scelta, resistenti alla xylella (171 ulivi con diametro compreso tra 70 cm e 99 cm);

CONSIDERATO che l'intervento in oggetto risulta compatibile con il contesto paesaggistico dello stato dei luoghi;

Tutto ciò sopra premesso, questa Soprintendenza, per quanto di sua stretta competenza, rilascia **parere positivo** nel merito della compatibilità paesaggistica delle opere proposte.

Al fine di un ottimale inserimento delle opere proposte e nel rispetto dei caratteri tipologici tradizionali del paesaggio tutelato, il presente parere resta subordinato alle seguenti **prescrizioni**:

- in conformità a quanto disposto dall'art. 78 e 83 delle NTA del PPTR, al fine di salvaguardare e riprodurre i caratteri identitari dei paesaggi rurali, si dovrà porre particolare attenzione al “*recupero delle masserie, dell'edilizia rurale e dei manufatti in pietra a secco, della rete scolante, della tessitura agraria e degli elementi divisorii*”, nonché “*architetture minori in pietra a secco quali specchie, trulli, lamie, cisterne, pozzi, canalizzazioni delle acque piovane; piante isolate o a gruppi, di rilevante importanza per età, dimensione, significato scientifico, testimonianza storica; ulivi monumentali comi individuati ai sensi della L.R. 14/2007, alberature stradali e poderali*”. In caso di interferenza del progetto con i suddetti elementi si dovrà provvedere al ripristino osservando le raccomandazioni contenute negli elaborati per i manufatti rurali (Elaborato PPTR 4.4.4 – Linee guida per il restauro e il riuso dei manufatti in pietra a secco);
- in merito all'espianto degli ulivi monumentali nonché abbattimento degli ulivi non monumentali presenti nelle fasce di occupazione temporanea e definitiva, si dovrà provvedere al loro reimpianto in aree immediatamente adiacenti alle aree di intervento, nonché dovrà essere previsto il reimpianto anche degli ulivi non monumentali in buone condizioni fitosanitarie e sostituire quelli in cattive condizioni con nuovi alberi di ulivo.

In ordine alla **tutela dei beni archeologici** ai sensi della Parte II del Codice, come già rappresentato nel parere espresso nella procedura di VIA dalla Direzione Generale ABAP – Servizio V con nota prot. 8160 del 02/03/2022, si precisa che questo Ufficio aveva già rilevato con propria nota prot. 4090 del 15/05/2018 trasmesso all'Autorità Idrica Pugliese nell'ambito della Conferenza di Servizi tenutasi in data 15/05/2018, il proprio parere ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 sul progetto preliminare rilevando, come si riprende qui integralmente che:

“Esaminata la documentazione progettuale trasmessa, in riferimento ai lavori specificati in oggetto, si prende atto che in progetto sono previsti attraversamenti delle aree di pertinenza ed annessa, riferibili al Tratturello n. 65 Ponte di Canosa – Trinitapoli, al Tratturello n. 98 Cerignola - San Cassiano - Mazzano di Motta, al Tratturello n. 58 Cerignola - Trinitapoli, al Tratturello n. 40 Salpitello di Tronti – Trinitapoli, al Tratturello n. 88 La Ficora, al Tratturo n. 14 Foggia – Ofanto, al Tratturello n. 39 Carapelle – Stornarella, al Tratturello n. 38 Cervaro – Candela - Sant'Agata, al Tratturello n. 37 Foggia – Ortona – Lavello, al Tratturello n. 36 Foggia – Ascoli – Lavello, al Tratturello n. 33 Troia – Incoronata, al Tratturello n. 35 Foggia – Castelluccio dei Sauri, tutti sottoposti a vincolo con D.M. 22.12.1983 ai sensi della Parte II del Codice dei Beni Culturali D.L.vo 42/2004.”

Atteso che la coincidenza dei tratti tratturali con moderna viabilità asfaltata, questo Ufficio rilascia **l'autorizzazione ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs. 42/2004** per tutti gli attraversamenti tratturali con la seguente

prescrizione, come già rappresentata nella **condizione ambientale n. 2** del parere espresso nella procedura di VIA dalla Direzione Generale ABAP – Servizio V con nota prot. 8160 del 02/03/2022:

- tutti gli attraversamenti tratturali dovranno essere effettuati con la tecnica TOC e lo scavo dei relativi pozzetti dovrà avvenire con l'assistenza archeologica continuativa.

Per quanto riguarda l'insieme degli **aspetti archeologici**, si rimanda alle valutazioni già espresse da questo Ufficio con la nota prot. 1455 del 10/02/2022 e già fatte proprie nelle **condizioni ambientali nn. 1, 3-5** del parere espresso nella procedura di VIA dalla Direzione Generale ABAP – Servizio V con nota prot. 8160 del 02/03/2022.

LA SOPRINTENDENTE
Arch. Anita GUARNIERI

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Dott. Italo Maria Muntoni



IL FUNZIONARIO ARCHEOLOGO

Dott.ssa Donatella Pian

IL FUNZIONARIO ARCHITETTO

Arch. Daniela Fabiano